Giornata sinodale in parrocchia – seconda tappa del cammino diocesano del congresso eucaristico

- È cominciata con la Messa della IV domenica di Avvento, e l'assemblea eucaristica delle 10.30 si è prolungata con una assemblea di gruppi nella chiesa stessa
- Assemblea di otto gruppi coordinati dai facilitatori (senza i preti e diacono)
- Pranzo condiviso
- Al pomeriggio don Angelo fa una premessa richiamando che il metodo di lavoro sinodale ha come anima il desiderio di ascoltare gli altri: se uno è colpito da una frase- idea di un altro e la condivide questo è il primo passo per camminare insieme
- Presentazione da parte dei facilitatori dei contributi dei gruppi *(un sintesi delle risposte delle domande a seguire)*
- Don Sandro ha invitato a comunicare con lo sguardo di Gesù sulla città nella benedizione finale del mattino con le porte aperte verso il piazzale e nella adorazione eucaristica pomeridiana prima del Vespro.
- Il materiale serve per il prossimo consiglio pastorale in vista della terza tappa e sarà inviato della diocesi

Quali sono i bisogni e le sofferenze della gente che incontro nella mia quotidianità?

- Mancanza di ascolto in tutti gli ambiti (famiglia, lavoro, parrocchia) porta scoraggiamento perché crea isolamento e paura.
- Il problema della solitudine di anziani – dei genitori soli con figli – dei giovani nonostante il mondo dei social
- Bisogno dei giovani di potersi relazionare con gli adulti, con un linguaggio comprensibile
- Difficoltà di trovare casa: difficile anche per una famiglia cristiana sostenuta dalla parrocchia ottenere casa in affitto in quanto straniera
- Difficoltà nel trovare lavoro
  bisogno di solidarietà che può essere soddisfatto anche solo con piccoli gesti;
- bisogno di superare la freddezza dei rapporti, frutto di uno stile di vita frettoloso
- bisogno di chiarezza nella comunicazione per gli anziani
- bisogni dei giovani che faticano a trovare la propria strada
- Bisogni inespressi per la dignità delle persone, aiuto nel riconoscerli con rispetto della dignità

Pensando al nostro territorio quali le risorse già presenti?

- Quel poco che abbiamo e siamo: non sentirci inutili se possiamo fare poco, perché insieme diventa tanto
- preghiera che fa bene sia a chi prega sia a chi riceve , vissuta anche in situazioni di gruppo
- Mensa di Cà Larga che permette di stare insieme a mensa con i più distanti ed accoglierli
- Servizi e ambulatori sociali e altre iniziative che ci sono ma non conosciamo;
- persone che visitano gli anziani e vanno a trovare le persone sole (*ora Legio Mariae e ministri istituiti*);
- rapporto che si è instaurato con le famiglie dei bimbi del catechismo da sviluppare (*Ora alcuni sabati si offre ai genitori la possibilità di confrontarsi e per tre domeniche ci si trova al mattino per anni di età*)
- Proposte di cineforum, anche al cinema, per dibattere temi importanti e condividere percorsi con i giovani
- Gruppo di aiuto compiti da fare con il contributo giovani (*Ora un gruppo aiuta al mattino dalle 9.00 alle 11.00*)
- Circolo come luogo di ritrovo (*Ora al pomeriggio ci si trova a giocare e stare insieme dalle 15.00 alle 18.00 il lunedì. Mercoledì e Giovedì – Al Sabato è aperto dalle 15.00 alle 18.00 da alcuni genitori*)
- Il centro di ascolto dovrebbe essere potenziato ed essere reso vicariale (*Ora apre ogni martedì mattino*)
- Coordinare e mettere in rete le competenze ed esperienze personali creando un elenco di persone disponibili per rispondere ai bisogni e alle povertà (*Un primo elenco è già a disposizione in segreteria*)
- Ripensare all'organizzazione delle strutture e degli spazi per essere vicini a chi ha bisogno ma per dignità non ha la forza di rivelare la propria necessità
- Empori e associazioni che aiutano a superare sprechi alimentari e favoriscono distribuzione
- Risorse possono essere anche le camere vuote disponibili in una famiglia
- La differenza dell'altro può trasformarsi da ostacolo a risorsa

…..divulgare di più le informazioni risorse

La gente che cosa non trova o non spera più di trovare in noi e nella Chiesa?

- lasciarci scomodare dai bisogni degli altri
- capacità di ascoltare per la difficoltà a stare in silenzio davanti all'altro, sia a livello di incontri, sia in comunità.
- Un silenzio nella preghiera che ci insegna ad ascoltare.
- Una preghiera anche fuori dalla Chiesa in cui ci si metta alla presenza di Dio

In che modo questo ci interpella a un cambiamento?"

- Cambiamo noi per primi e poi possiamo dare un contributo all'ambiente che ci circonda
- importante è la capacità di aggregazione: non operiamo da soli ma in comunione-rete con altri
- Vedere i problemi permette anche di vedere le risorse – occorre però fermarsi a pensare verso cosa portano le scelte o proposte che facciamo… non siamo abituati a pensare!

- Voler bene alle persone, amare Dio e amare gli uomini è la stessa cosa, l'una non può prescindere dall'altra
- L'informazione è importante per conoscere cosa si fa in parrocchia, per sapere e condividere
- Coraggio di modificare i modelli, più che Amarcord nostalgico,
- accettare e condividere la diversità
- aprire la parrocchia alla presentazione di esperienze ed esigenze di cooperative sociali ed altre realtà già presenti sul territorio per integrarsi offrendo disponibilità (esempio accoglienza nel fine settimana, ospitalità a casa per pranzo/cena, ecc).
- aiutare da solo è fatica, in comunità è meglio e ci si riscopre anche bisognosi di aiuto
- Proposta di servizio per extracomunitari che vogliono partecipare alla messa con fogli liturgici in inglese e avvisi in lingua di invito alle cabine telefoniche di via Massarenti.

Slogan della giornata:

Un pizzico di sale alla minestra-Via la noia, avanti l'allegria! - il contagio buono di trasmissione della speranza - recuperare la capacità di ascolto